



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
BRESCIA**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2019

(Consiglio Camerale del 8 novembre 2018)

INDICE

➤ Premessa metodologica	pag. 2
Quadro economico del territorio	pag. 3
Prospettive del Sistema camerale	pag. 9
➤ Linea 1 - Innovazione ed ambiente	pag. 11
➤ Linea 2 - Internazionalizzazione	pag. 14
➤ Linea 3 - Formazione	pag. 16
➤ Linea 4 - Promozione del territorio	pag. 19
➤ Linea 5 - Credito	pag. 21
➤ Linea 6 - Regolazione del mercato	pag. 22
➤ Linea 7 - Studi e ricerche	pag. 25
➤ Linea 8 - Infrastrutture	pag. 26
➤ Linea 9 - Servizi alle imprese ed e-government	pag. 29
➤ Linea 10 - Gestione delle risorse	pag. 34

PREMESSA METODOLOGICA

Il Bilancio Preventivo 2019 è redatto secondo i principi e gli schemi dettati dal D.P.R. n. 254/05 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" che, all'art. 1, 1° comma, dispone che la gestione delle Camere di Commercio sia informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponda ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza, mentre all'art. 2, 2° comma, prevede che il preventivo annuale sia redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi e salvaguardando il rispetto del pareggio.

L'attività camerale deve pertanto essere fortemente improntata alla programmazione ed alla pianificazione, seguendo gli indirizzi formulati dal Consiglio Camerale, in un contesto di ampio respiro, quale il Programma di Mandato, che viene poi declinato annualmente con una programmazione coerente a quella di lungo periodo.

Nel quadro normativo preesistente si è inserito il D.Lgs. 150/2009, di attuazione della L. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, che prevede che le Pubbliche amministrazioni sviluppino il "Ciclo di gestione della performance" a partire dal 2011. Il Ciclo di gestione della performance si fonda su tre importanti leve:

- la performance, intesa come contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato), che le varie componenti organizzative dell'Ente (individui, gruppi di individui, unità organizzative) e l'Ente stesso nel suo complesso apportano al raggiungimento di finalità ed obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività in vista dei quali l'Ente è stato costituito;
- la premialità, da intendersi come collegamento tra la misurazione e la valutazione delle performance organizzative e di quelle individuali;
- la trasparenza, che fa riferimento all'accessibilità a utenti e stakeholder.

L'avvio del ciclo avviene con l'adozione del "Piano della performance", ossia il documento programmatico triennale, approvato dalla Giunta camerale, con il quale, in coerenza con le risorse assegnate e mediante integrazione e coordinamento con i diversi strumenti di pianificazione e programmazione, già previsti dal D.P.R. n. 254/2005, sono esplicitati gli elementi fondamentali, cioè gli obiettivi, i target e gli indicatori, sui quali si baserà la misurazione, valutazione e rendicontazione della performance.

In applicazione del D.Lgs. 91/2011, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato il D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", che integra ed innova il procedimento di pianificazione, programmazione, redazione del budget annuale, gestione in corso d'anno e rendicontazione. Anche per il 2019, in attesa di un intervento normativo finalizzato al coordinamento e razionalizzazione del ciclo di programmazione del Bilancio, la novità impatta in misura preponderante sulla programmazione delle attività e delle risorse, che è alla base della redazione del prospetto contabile del Bilancio Preventivo e dei budget direzionali, lasciando peraltro inalterata la programmazione delle attività per linee e prospettive generali, oggetto del presente documento.

QUADRO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Negli ultimi mesi il contesto macroeconomico mondiale ha dato segni di progressivo rallentamento. USA e Cina hanno mostrato performances del PIL in rialzo, in alcuni casi smentendo aspettative ribassiste.

Preoccupa l'andamento delle economie dei paesi emergenti a seguito di numerose svalutazioni valutarie. Il commercio mondiale ha rallentato nel primo semestre 2018 e si prevede in ulteriore rallentamento nel corso dell'anno.

La UEM si mantiene su livelli di crescita contenuti ed in rallentamento rispetto ai primi mesi dell'anno e soffre il rallentamento dell'export e la crescente incertezza sull'andamento delle prossime elezioni europee.

L'economia italiana ha fatto registrare un rallentamento più intenso rispetto a quello degli altri paesi europei nella prima parte dell'anno, scontando una forte incertezza sulle politiche di bilancio e sulla prossima manovra finanziaria.

PIL

Nel 2017 Brescia conferma la seconda posizione a livello lombardo con un valore aggiunto pro capite pari a 29.154,79. E' preceduta solo da Milano e seguita da vicino da Bergamo, Mantova e Lecco. L'aumento rispetto al 2016 è stato del 2,8%, il più alto in Lombardia

La quota del valore aggiunto* prodotto dal settore industriale è pari al 36,5%, in aumento dell'1% sull'anno precedente. Il peso del settore dei servizi nell'ultimo anno ha segnato una leggera diminuzione attestandosi al 61,2%. In contrazione al 2,4% il contributo dell'agricoltura.

* ultimo dato disponibile anno 2016.

Inflazione

I dati diffusi dalla Commissione Comunale per il controllo della rilevazione dei prezzi al consumo del Comune di Brescia indicano nel 2018 un andamento dell'inflazione in crescita. Il tasso tendenziale per la città di Brescia a settembre è stato pari a +1,7%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per prodotti alimentari e bevande alcoliche, tabacchi, trasporti e servizi ricettivi e di ristorazione. In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per abbigliamento, mobili, servizi sanitari, istruzione e comunicazione.

Movimprese

Tra aprile e giugno 2018 sono nate 1.629 imprese a fronte di 1.137 chiusure che hanno determinato un bilancio in attivo pari a 492 nuove realtà imprenditoriali. Anche se positivo, il risultato del trimestre primaverile segna un leggero rallentamento; le aperture, infatti, sono in calo e rappresentano il valore più basso dei secondi trimestre degli ultimi dieci anni. Le cessazioni sono in aumento rispetto ai due anni precedenti. La conseguenza è che lo stock finale delle imprese registrate si colloca al 30 giugno a 118.951 unità, in calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Bilancio positivo anche per il comparto artigiano che chiude il trimestre con 40 imprese in più quale risultato del leggero aumento delle iscrizioni, rispetto allo periodo dello scorso anno, e dall'accelerazione delle cessazioni.

Tra settori che vedono aumentare la propria base imprenditoriale si confermano le attività professionali e scientifiche (+ 171 imprese), tra le quali emergono le attività di

direzione aziendale e di consulenza gestionale e le altre attività di servizi (+74 imprese). Positivo anche il bilancio delle attività di servizi e di supporto alle imprese (+70 imprese). Per quanto riguarda le imprese artigiane i saldi sono positivi principalmente per altre attività di servizi (+33 imprese) e per le attività di servizi di supporto alle imprese (+28 imprese). All'opposto, il settore che arretra maggiormente si conferma il commercio (-228 imprese), seguito a ruota dalle costruzioni (-209 imprese), dalle attività manifatturiere (-201 unità) e dall'agricoltura (-188 imprese). Sul fronte artigiano i saldi sono negativi soprattutto per costruzioni ed attività manifatturiere. In termini assoluti sono state soprattutto le società di capitali e le imprese individuali a contribuire al saldo positivo del trimestre. Più dinamiche si confermano le società di capitali che hanno chiuso con un bilancio positivo di 337 unità, determinando il 69% del saldo positivo del trimestre. Le imprese individuali hanno dato un contributo del 59% alle nuove iscrizioni e del 70% alle cessazioni. Il saldo è stato positivo per 147 unità, tuttavia rispetto allo scorso anno sono diminuite dell'1,4%. Persiste anche la diminuzione delle società di persone con una flessione annua del 2,8%. Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+6,2% annuo) ed un continuo arretramento delle società di persone (-4,0% annuo).

Domanda e offerta di lavoro

Secondo l'ultimo aggiornamento dei dati raccolti dal sistema informativo Excelsior in provincia di Brescia sono programmate circa 11.930 entrate, in regione 98.000 e complessivamente in Italia circa 415.000. Relativamente al territorio bresciano nel 28% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Le entrate previste si concentreranno per il 61% nel settore dei servizi e per il 69% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; il 25% sarà destinato a profili high skill (ossia dirigenti, specialisti e tecnici), quota inferiore alla media nazionale (26%). In 25 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, mentre per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 17% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato, le tre figure professionali più richieste (progettisti, ingegneri – operaio specializzati – tecnici delle vendite e della distribuzione commerciale) concentreranno il 25% delle entrate complessive previste. Per una quota pari al 65% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni ammontano al 20% del totale.

Situazione congiunturale

L'industria manifatturiera bresciana ha continuato a crescere anche nel secondo trimestre 2018. Tra aprile e giugno produzione (+3,7%), fatturato (5,7%) e ordini (4,9%) hanno segnato risultati positivi a livello tendenziale. Gli indicatori congiunturali evidenziano qualche segnale di decelerazione sulle dinamiche degli ordini (-0,3%), all'opposto produzione (+0,9%) e fatturato (+1,9%) chiudono in positivo.

Sul fronte dimensionale la crescita ha interessato tutte le classi di impresa, le grandi imprese conseguono i risultati migliori con un incremento produttivo del 4,8% seguite dalle medie (+4,0%) e dalle piccole (3,0%). Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione è stata positiva in quasi tutti i settori a eccezione del

legno- mobilio (-4,1%), della gomma-plastica (-2,5%) e della siderurgia (-0,9%). I migliori risultati li registrano il comparto alimentare (+11%), le industrie varie (+10,3%), il tessile (+6,1%), la meccanica (+6%), la chimica (+5,0%) e i minerali non metalliferi (+4,0%). Il fatturato totale a prezzi correnti mantiene un tasso di crescita tendenziale positivo (5,7%); supportato da entrambe le componenti interna e estera in particolare (+5,1%). Il confronto con il trimestre precedente evidenzia un risultato positivo (1,9%). Gli ordinativi chiudono il secondo trimestre mantenendo risultati positivi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (4,9%), ma in rallentamento rispetto al primo trimestre (-0,3%).

L'occupazione per l'industria manifatturiera presenta un risultato decisamente positivo (+1,3%). La crescita è confermata dalla variazione, al netto degli effetti stagionali, del secondo trimestre che è stata pari allo 0,4%. In aumento il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione pari al 6,6% e la quota sul monte ore dell'1,0%. Le aspettative degli imprenditori sulla produzione e sulla domanda interna per il terzo trimestre 2018 sono orientate alla stabilità. Un leggero ottimismo viene espresso per la domanda estera, fatturato e occupazione anche se resta elevata la quota di imprenditori che propende per la stazionarietà.

L'artigianato manifatturiero bresciano ha chiuso il secondo trimestre dell'anno con risultati nel complesso positivi, anche se meno intensi rispetto a quelli di inizio d'anno, che, comunque, non interrompono il percorso positivo intrapreso dal 2016. Tra aprile e giugno di quest'anno la produzione è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 3,3% (è stata il 3,7% nel 1° trimestre), il fatturato è aumentato, su base annua, del 5,2% (contro il 6,7% del 1° trimestre) e gli ordini del 3,4%. Le dinamiche sono confermate anche dal punto di vista congiunturale. Al netto degli effetti stagionali la produzione è aumentata, rispetto al trimestre scorso, dello 0,7%; il fatturato dello 0,9% e gli ordini dell'1,0%. Positivo anche il risultato dell'occupazione con un incremento dell'1,2%. Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori della media lombarda. La dinamica produttiva è evidente dall'andamento dell'indice della produzione manifatturiera artigiana che consolida il ciclo positivo avviato dopo avere raggiunto il punto di minimo alla fine del 2012. Da un punto di vista settoriale i maggiori incrementi produttivi sono stati registrati dalla siderurgia (+10,5%), dalla gomma-plastica (+6,8%), dalla meccanica (5,5%) e dal legno-mobilio (+2,3%). Si conferma in contrazione significativa il comparto delle pelli-calzature (-12,9%), seguito a distanza dai minerali non metalliferi (-5,5%) e dall'abbigliamento (-4,7%). La crescita produttiva tra aprile e giugno è stata positiva per tutte le dimensioni d'impresa con un dinamica più sostenuta per le piccole (3-5 addetti) e medie imprese (6-9 addetti) che hanno registrato una crescita annua rispettivamente del 4,9% e del 4,2% seguite dalle grandi (10-49 addetti; +1,7%). Il fatturato del comparto artigianato chiude il trimestre con risultati positivi sebbene in leggera decelerazione rispetto a inizio anno. In termini tendenziali il fatturato è aumentato del 5,2%, mentre congiunturalmente è cresciuto dello 0,9%, sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi. Le performance dell'indice destagionalizzato del fatturato totale sono simili a quelle viste per la produzione industriale ma con un recupero più robusto. I livelli di fatturato hanno, infatti, superato quelli del 2010, anche i livelli del periodo pre-crisi restano ancora lontani. La dinamica degli ordini si mantiene positiva nel complesso, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per effetto sia degli ordini interni, che sono cresciuti del 2,9%, sia di quelli esteri dove si registra una crescita sostenuta (+8,4%). Va sottolineato però che il peso del fatturato riconducibile al mercato estero rappresenta per le imprese artigiane un

quota limitata (9,6%). La crescita occupazionale, nel secondo trimestre, non rallenta: il saldo tra tasso di ingresso e di uscita si è chiuso ancora in positivo (1,2%). La quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni raggiunge un nuovo minimo pari all'1,6%, così come la quota sul monte ore lavorate complessivo pari allo 0,2%.

Il comparto del commercio provinciale ha segnato nel secondo trimestre del 2018 una nuova e più intensa flessione del fatturato (-2,3% su base annua) che arresta il processo di ripresa avviato alla fine del 2015. L'indice destagionalizzato del fatturato scende a quota 87,6 aumentando il divario rispetto ai livelli del 2008. Dal confronto territoriale è evidente che il risultato bresciano è più incisivo di quello regionale che segna un calo del fatturato pari all'1,4%. Da un punto di vista settoriale a determinare il risultato negativo del trimestre hanno contribuito il comparto non alimentare con una flessione del 2,2% e il non specializzato (-3,3%). L'alimentare ha aumentato il fatturato del 2,1%. Sul fronte dimensionale le piccole imprese hanno registrato i cali più robusti (3-9 addetti -2,9%) seguite a ruota dalle medie (10-49 addetti, -2,5%). In calo anche il fatturato delle grandi (200 e più, -1,2%; 50-199, -0,5%). Le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione negativo pari a -5,1%, in leggero miglioramento rispetto al valore (pari a -6,9%) dello scorso trimestre. L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con un leggero aumento del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,4%. Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per il terzo trimestre del 2018 non sono ottimistiche su tutti i fronti: ordini ai fornitori, volume d'affari e occupazione. Resta comunque alta la quota di imprenditori che non si aspetta variazioni.

Il settore dei servizi dell'area bresciana segna i primi sei mesi del 2018 con una dinamica positiva del volume d'affari che è cresciuto, su base annua, del 3,7%. La crescita del volume d'affari è stata positiva per tutte le classi dimensionali ad eccezione delle micro imprese (3-9 addetti) che segnano un calo dello 0,8%. Gli incrementi più consistenti li hanno registrati le medie imprese (10-49 addetti +9,2%; 50-199 addetti +5,4%), seguite a distanza dalle imprese di grandi dimensioni (oltre 200 addetti; +1,5%). Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione dei servizi alle persone (-3,2%). La dinamica migliore del volume d'affari l'hanno segnata il commercio all'ingrosso (+8,7%) e i servizi turistici (+6,9%) e servizi alle imprese (+1,8%) in particolare i trasporti (+4,0%). Sul fronte dell'occupazione tra aprile e giugno gli addetti sono cresciuti dell'1,1% sul trimestre scorso, segnando una ripresa della fase di crescita, dopo il rallentamento del trimestre scorso. Le aspettative degli operatori dei servizi per il terzo trimestre del 2018 restano ottimistiche per il volume d'affari e per l'occupazione.

I primi sei mesi del 2018 registrano un **peggioramento** della situazione nell'agricoltura lombarda, interrompendo il trend positivo vissuto dal settore dalla seconda metà del 2016. Tutti i principali indicatori evidenziano un deterioramento, in particolare per quanto riguarda le valutazioni sul **fatturato** e i **costi di produzione**, sebbene i giudizi sulla redditività aziendale non siano ancora entrati in terreno negativo. Gli elementi di criticità che hanno penalizzato i risultati della prima metà dell'anno sono riconducibili all'impennata delle spese per l'acquisto degli input produttivi, sulla spinta dei rincari dei prodotti energetici, degli animali da allevamento e dei mangimi, e alla situazione di eccesso di produzione che caratterizza i mercati internazionali di alcuni prodotti

importanti, determinando un effetto depressivo sui prezzi. A questi fattori, già previsti a fine 2017, si è aggiunto il rallentamento dell'**export agroalimentare** lombardo, che nei primi sei mesi del 2018 mostra un ritmo di crescita pari a meno di un quarto rispetto a quello evidenziato lo scorso anno (dal +8,8% al +2%). Il peggioramento, sia sul fronte dei prezzi che su quello dei costi, è stato più significativo per la zootecnia, che rappresenta gran parte dell'agricoltura regionale e che aveva guidato la precedente fase di crescita. Analizzando con maggior dettaglio le risposte dei testimoni privilegiati, rimangono in prevalenza positive le risposte sul **fatturato**, ma l'indice sintetico evidenzia un brusco peggioramento passando dal +0,28 del quarto trimestre 2017 al +0,05 del primo trimestre 2018, per poi scendere in territorio negativo nel secondo trimestre (-0,02). Anche per quanto riguarda la variazione delle **spese** per l'acquisto dei mezzi di produzione si può osservare nel primo semestre 2018 un progressivo e consistente peggioramento, che conferma la tendenza alla crescita costi di produzione già osservata negli ultimi due trimestri del 2017. Le risposte fornite dai testimoni privilegiati intervistati nel corso dell'indagine mostrano una netta prevalenza di indicazioni di aumento dei costi di produzione (40% nel primo trimestre 2018 e 50% nel secondo), quindi l'indice sintetico risulta decisamente positivo (+0,38 e +0,48) e in sensibile aumento rispetto a quelli del quarto trimestre 2017 (+0,30). L'indice sintetico relativo ai giudizi dei testimoni privilegiati in merito all'andamento della **redditività aziendale** nel secondo trimestre 2018 risulta sostanzialmente nullo, anche qui però in progressivo peggioramento rispetto ai due trimestri precedenti (+0,05 nel quarto 2017 e +0,03 nel primo 2018). Va comunque sottolineato che prima della crescita evidenziata nella seconda metà del 2017 l'indice sintetico era in territorio negativo da molti anni. Ancora particolarmente positive nel secondo trimestre 2018 le valutazioni sull'andamento degli affari dell'azienda da parte dei suinicoltori (+0,27), ma risultano decisamente superiori alla media anche gli indici del comparto della carne bovina (+0,14) e del vino (+0,13), che fa registrare, unico fra tutti i settori, un netto miglioramento rispetto alla rilevazione del quarto trimestre 2018; rimangono decisamente negativi, invece, l'indice del settore cerealicolo (-0,19) e quello degli ortaggi (-0,10).

Import – export

Nel secondo trimestre 2018, le esportazioni bresciane aumentano dell'8,5% in termini congiunturali. Rispetto al secondo trimestre del 2017, le vendite all'estero, che in valore assoluto ammontano a 4.478 milioni di euro (nuovo record su base trimestrale), crescono del 9,1%. Nel periodo gennaio-giugno 2018, rispetto al primo semestre del 2017, la tendenza positiva delle esportazioni (+9,1 %) è superiore a quella rilevata sia in Lombardia (+6,1%) che in Italia (+3,7%). Anche il valore dei primi sei mesi (8,6 miliardi) è il più alto della serie storica. Tra i settori, su base tendenziale, i più dinamici sono: apparecchi elettrici (+17,2%), metalli di base e prodotti in metallo (+15,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (11,1%), sostanze e prodotti chimici (9,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%). Tra i mercati di sbocco, crescono sensibilmente le esportazioni verso Brasile (+62,2%), Stati Uniti (+18,9%), Paesi Bassi (+18,6%), Belgio (+18,1%) e Germania (+12,5%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dell'Unione europea a 28 (+11,3%) e dei Paesi europei non UE (+7,2%). Negativa la dinamica dell'Africa (-5,3%). Nel secondo trimestre del 2018, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite bresciane di beni sui mercati esteri risultano in aumento dell'8,5%; gli acquisti dall'estero sono in crescita del 3,7%. Su base tendenziale (rispetto al secondo trimestre 2017), le esportazioni aumentano del 9,1% e le importazioni del 10,6%. In valore assoluto, ammontano, rispettivamente, a

4.478 e a 2.618 milioni di euro. Il risultato delle esportazioni in termini monetari è il più alto dall'inizio della serie storica (1° trimestre 1991), superando abbondantemente la soglia dei 4 miliardi di euro. Le dinamiche dell'import e dell'export hanno risentito positivamente dell'espansione del commercio mondiale (+3,5% nel secondo trimestre su base tendenziale) e della significativa crescita dei prezzi delle principali materie prime industriali, pur in un contesto di rafforzamento dell'euro nei confronti delle altre valute. Le prospettive per i prossimi mesi dovranno tenere conto delle incertezze derivanti dall'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici e dello sgonfiamento dei prezzi delle materie prime iniziato nel periodo estivo. Nel periodo gennaio-giugno 2018, rispetto al primo semestre del 2017, la tendenza positiva delle esportazioni (+9,1 %) è superiore a quella rilevata sia in Lombardia (+6,1%) che in Italia (+3,7%); anche la dinamica delle importazioni (+11,6%) è superiore al dato regionale (+8,8%) e a quello nazionale (+4,1%). Gli 8,6 miliardi di export raggiunti nel primo semestre 2018 rappresentano un nuovo record per i primi sei mesi dell'anno, andando largamente a superare il valore del 2017 (7,9 miliardi). Tra i settori, su base tendenziale, l'aumento delle vendite all'estero di apparecchi elettrici (+17,2%), metalli di base e prodotti in metallo (+15,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (11,1%), sostanze e prodotti chimici (9,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%) contribuisce alla crescita dell'export bresciano. Una diminuzione delle esportazioni riguarda solo il comparto dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-11,0%). Tra i mercati di sbocco, crescono sensibilmente le esportazioni verso Brasile (+62,2%), Stati Uniti (+18,9%), Paesi Bassi (+18,6%), Belgio (+18,1%) e Germania (+12,5%). Diminuiscono le vendite verso Algeria (-19,9%) e India (-9,4%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dell'Unione europea a 28 (+11,3%) e dei Paesi europei non UE (+7,2%). Negativa la dinamica dell'Africa (-5,3%). Per quanto riguarda le importazioni, sono in aumento quelle di apparecchi elettrici (+30,9%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+23,6%), macchinari ed apparecchi (15,1%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (+12,6%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,9%). Risultano, invece, in calo gli acquisti nel settore prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,8%). Aumentano le importazioni da: Brasile (+59,9%), Russia (+41,1%), Algeria (+39,4%), Regno Unito (+22,3%) e Spagna (+21,3%). Il saldo commerciale è positivo (+3.466 milioni di euro), in aumento del 5,7% rispetto a quello del primo semestre del 2017 (+3.278 milioni di euro).

PROSPETTIVE DEL SISTEMA CAMERALE

Nel corso del 2018 il percorso attuativo della riforma ha subito un rallentamento, dovuto alla revisione degli atti normativi e regolamentari di esecuzione del D.Lgs. 219/2016, in osservanza della sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13.12.2017, che ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza.

Alla riemissione degli atti mediante un Decreto Ministro Calenda del 16.2.2018 ha fatto seguito una serie di ricorsi amministrativi avanti il TAR Lazio avverso gli stessi atti ministeriali da parte di alcune Camere di Commercio coinvolte nel processo di accorpamento previsto dalla riforma e, pendendo ancora i giudizi di merito di primo grado, è ragionevole prevedere un allungamento dei tempi di completamento della riforma.

La tempistica si riflette sull'intero sistema camerale nel momento in cui la riforma subordina il termine del periodo di congelamento delle tariffe del diritto annuale e delle politiche di gestione del personale al suo completamento, con la conseguenza che si determina in tal modo uno slittamento di tutte le opportunità di rilancio in termini gestionali delle Camere e delle proprie Aziende Speciali.

Il sistema camerale ha avviato nel 2017, con conseguimento della piena operatività nel corso del 2018, la partecipazione al progetto nazionale Impresa 4.0, che si è posto come una valida opportunità per le Camere di agire, con risorse vincolate del diritto annuale, per favorire la conoscenza e la diffusione delle opportunità del digitale nell'organizzazione di un'impresa.

Sempre nel quadro nazionale si colloca poi la nuova competenza camerale in tema di Alternanza Scuola Lavoro, laddove le Camere hanno avviato iniziative atte a facilitare la connessione tra Imprese ed Istituti scolastici per la realizzazione dei percorsi di ASL.

I progetti di cui sopra sono un primo test per verificare anche il sistema di accountability, introdotto con la riforma, che prevede un processo di rendicontazione costante delle azioni svolte, delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti. L'attività di ciascuna Camera - e delle Camere come sistema - verrà valutata a livello nazionale da un comitato indipendente, con l'obiettivo di verificare la qualità dei servizi in termini di efficacia, il livello delle performances in termini di efficienza e, infine, la correttezza della gestione delle risorse in termini di economicità.

Il Registro imprese è stato riconosciuto dalla riforma come sistema unico anagrafico delle imprese italiane, su cui si innestano gli sviluppi dei servizi digitali, dei servizi per i SUAP, del fascicolo digitale di impresa.

Il tema dell'internazionalizzazione viene confermato in stretta aderenza alla programmazione direttiva centrale, in accordo con il sistema ICE e con il coordinamento di Unioncamere Nazionale.

Dal punto di vista delle risorse economiche, si mantiene l'autonomia finanziaria, ossia la

assenza di trasferimenti dallo Stato, a fronte di diversi canali di finanziamento delle Camere, Al diritto annuale, fonte principale di entrata, strutturalmente ridotta dal Governo Renzi nel 2015, si affianca il sistema dei diritti di segreteria, che verrà ridefinito in ragione della effettiva correlazione tra costi di produzione dei servizi e tariffe riferite al servizio medesimo.

Nelle politiche di cofinanziamento delle progettualità, si consolida il principio del finanziamento paritetico 50/50, peraltro da tempo già avviato da questa Camera di Commercio.

La Camera di Commercio di Brescia, non essendo stata coinvolta nei processi di accorpamento, ha utilizzato al meglio le risorse economiche, strumentali ed umane per dare seguito alla riforma e, ancor di più, per realizzare, con azioni concrete ed efficaci, i progetti nazionali.

Nel 2019 proseguirà in questa attività, pur dovendo far fronte ai vincoli normativi, connessi, come detto, all'andamento del processo di riforma dell'intero sistema, purtroppo ancora lontano dalla sua conclusione.

LINEA 1 INNOVAZIONE ED AMBIENTE

Il decreto legislativo 219 del 25 novembre 2016 di riforma del sistema camerale ha focalizzato la sua attenzione su alcuni aspetti dell'innovazione, anche collegata all'ecosostenibilità, tra i quali spiccano la digitalizzazione ed il sostegno alla creazione delle start up innovative. L'attività di questa Camera, da tempo impegnata nel sostegno – a vario titolo - alle imprese già costituite, alle start up ed a quelle costituite da donne e da giovani, viene arricchita da uno dei tre progetti, “Punto impresa Digitale 4.0”, approvato per il triennio 2017-2019, ed autorizzato dal Ministro dello Sviluppo Economico, che ha comportato una rideterminazione delle tariffe del diritto annuale dovuto dalle imprese per tale periodo di riferimento e con vincolo di destinazione.

Coerentemente con le disposizioni normative e la pianificazione nazionale, gli interventi da realizzare in quest'ambito saranno di conseguenza volti al miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale sul territorio.

Inoltre, assumono ulteriore importanza le azioni poste in essere congiuntamente dalle Camere Lombarde e da Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, rinnovato per il periodo 2019-2023 ed articolato nei seguenti Assi di intervento:

ASSE 1 - Competitività delle imprese

ASSE 2 - Attrattività e competitività dei territori

ASSE 3 - Capitale umano, imprenditorialità, semplificazione

ora arricchite dalla progettualità del “Punto impresa Digitale 4.0”, per il quale si prevedono sinergie a livello regionale.

L'Accordo di Programma non si è rivelato soltanto come strumento privilegiato di intervento a partire dal 2006, ma costituisce anche un esempio virtuoso, una best practice che ha dato luogo alle progettualità nazionali legate all'incremento del 20% del diritto annuale, e conferma l'azione promozionale delle Camere, compresa dalla riduzione del diritto annuale, grazie alla promozione di programmi e progetti cofinanziati con la Regione, negli ambiti dello sviluppo economico locale e dell'organizzazione dei servizi alle imprese. E' quindi ragionevole attendersi dall'applicazione di questo Accordo positive ricadute sulle imprese in termini di aumento di competitività e di innovazione.

In particolare, seguendo le linee dell'Accordo di Programma tra Regione e Camere lombarde, che valorizzano l'innovazione e l'ecosostenibilità, gli interventi che verranno programmati nell'ambito dell'AdP saranno finalizzati:

- a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale sul territorio, promuovendo presso le imprese la ricerca di soluzioni di compatibilità ambientale, di risparmio energetico e di sviluppo delle energie alternative, nonché favorendo un più stretto e concreto collegamento fra mondo della conoscenza (Università e Centri di ricerca) e mondo delle imprese, con particolare focalizzazione sul settore agroalimentare, per incentivare l'ammodernamento anche tecnologico, della produzione;
- a stimolare l'innovazione delle imprese, accompagnandole alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, favorendo la nascita e la crescita di reti di imprese innovative e l'introduzione di figure professionali qualificate in azienda, oltre a sostenere i processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo e/o di altri brevetti/modelli internazionali.

Infine, continuerà l'attività di formazione dedicata agli adempimenti amministrativi camerali in materia di ambiente a carico delle imprese e degli Enti pubblici.

Sono confermate le azioni a supporto delle imprese attraverso contributi:

- per la sostituzione e l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative;
- per la diffusione delle tecnologie digitali rivolte all'e-commerce, i temi ambientali e di green economy e la sicurezza;
- per l'acquisto di sistemi informatici, l'attivazione di siti internet e per la diffusione delle tecnologia digitali rivolte all'e-commerce,
- per l'acquisto di attrezzature ed impianti in linea con la tutela dell'ambiente.

In linea con il progetto Impresa 4.0, il “Punto Impresa Digitale”, attivato nel 2018 presso la Camera di Brescia e dotato di due Digital Promoter, fornisce uno specifico servizio per la diffusione a livello locale della conoscenza di base sulle tecnologie in ambito Impresa 4.0, promuovendo e comunicando i servizi Camerali per la digitalizzazione delle imprese, quali contributi economici disponibili, l'attività di assessment, la diffusione dei servizi digitali camerali, l'informazione sull'organizzazione di eventi formativi/informati.

Il “Punto Impresa Digitale” camerale, con il supporto attivo del personale camerale, ha quindi dato avvio ad alcuni progetti formativi di approfondimento delle tematiche della digital transformation, diffusione della cultura digitale nelle PMI nonché delle opportunità di carattere fiscale e finanziario collegate agli investimenti Impresa 4.0.

In stretto collegamento con tale attività, sono confermate le azioni di supporto mediante contributi per sostenere le PMI nelle attività di informazione, formazione per la digitalizzazione dell'impresa, acquisto di beni e macchinari in linea con il piano Impresa 4.0, nonché per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica Industria 4.0 in forma aggregata, tramite bando di sistema regionale.

Sono inoltre confermate le azioni di sostegno - mediante convenzione tra Camere della Lombardia Orientale - all'attività dei Digital Innovation Hub localizzati nel territorio per le attività di awareness, assessment, comunicazione e sensibilizzazione delle imprese. L'esperienza avviata nel 2018 ha assunto rilevanza nel panorama camerale nazionale presentando, da un lato, una sinergia tra differenti realtà associative operanti su altrettanto differenti territori ed un efficace coordinamento tra le Camera di Brescia, Mantova e Cremona, divenendo un modello replicabile con altre rappresentanze associative ed in altri contesti locali.

Al fine di realizzare azioni e programmi inerenti i temi dell'innovazione e la tutela dell'ambiente nell'attività di impresa, la Camera di Commercio ha confermato, in sede di approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie 2017, la propria presenza nella seguente compagine societaria:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
C.S.M.T. GESTIONE s.c.r.l.	finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese	delibera n. 177 del 19/9/2006	17,00%	€ 238.000,00

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015 e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, sono in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) è in liquidazione la seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
RICCAGIOIA s.c.p.a. - In liquidazione	sperimentazione in ambito agricolo a supporto della filiera vitivinicola	delibera n. 7/C del 26/3/2015	2,35%	€ 12.669,00

b) secondo quanto previsto dal piano di revisione straordinaria è stata nuovamente posta in vendita la seguente partecipazione e, considerato che a seguito della relativa asta non sono giunte offerte in proposito, si darà avvio alla procedura di liquidazione come previsto dal D.Lgs 175/2016:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A.Q.M. s.r.l.	prove, analisi ed assistenza tecnica necessaria per la qualificazione/identificazione delle qualità dei prodotti di tutte le aziende del settore metalmeccanico e settori analoghi	n. 12/C del 28/9/2017	19,63%	€ 706.669,00

LINEA 2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il contesto internazionale attuale è molto delicato e caratterizzato, oltre che da gravi tensioni militari, dall'attuazione da parte del parlamento inglese delle procedure di uscita dell'Unione Europea (Brexit), che avverrà nel marzo 2019. Il contesto europeo ne sarà chiaramente modificato: tuttavia, questa situazione può costituire per l'Italia una opportunità, una volta che sarà definito al meglio, con una consapevole regia nazionale, il ruolo di ICE come propulsore centrale delle politiche di internazionalizzazione dell'Italia e delle sue imprese.

Le azioni che la Camera di Commercio intende intraprendere saranno caratterizzate dalla sinergia con i principali referenti, sia nazionali, come ICE, SACE e SIMEST e Unioncamere Nazionale, attraverso la piattaforma World Pass, sia regionali e locali, attraverso la rete Lombardia Point, nata nel 2004 e precursore della collaborazione tra ICE, SACE e SIMEST ed il sistema camerale, ora sancita nella riforma delle Camere di Commercio.

Al fine di ribadire il ruolo della Camera di Commercio come partner privilegiato nel rafforzamento delle imprese sui mercati esteri e ponte con ICE, grande importanza rivestiranno due linee operative: la prima è costituita dalla rete Lombardia Point, con riferimento agli interventi atti ad informare, a formare ed assistere le imprese che intendono accedere o consolidare la propria presenza nei principali mercati internazionali, ed a garantire l'aggiornamento del personale camerale stesso; la seconda è data dalla valorizzazione delle azioni di sistema degli attori del territorio, mediante la messa a fattor comune delle iniziative singolarmente adottate.

In continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, nel 2019 verranno ulteriormente approfondite, attraverso iniziative formative, svolte anche in collaborazione con l'Agenzia doganale del territorio, le novità normative ed operative legate all'internazionalizzazione delle imprese.

Nella prospettiva di azioni sinergiche, saranno confermati gli interventi realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma, finalizzati ad offrire alle imprese servizi di internazionalizzazione molto qualificati, nonché la riproposizione di incontri tra le imprese e gli incoming buyers.

L'azione dell'Azienda Speciale Pro Brixia, che sta procedendo nel quadro attualmente definito per le attività di internazionalizzazione a livello nazionale, a seguito dell'approvazione del Protocollo di Intesa stipulato con ICE e la Camera di Brescia, si concentrerà nell'attuazione di un programma di iniziative, comprendenti la partecipazione a fiere internazionali, servizi di Ricerca Partner ed Incoming, in un contesto di collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Camere lombarde. I servizi saranno implementati con elementi di valore aggiunto, che completano il servizio di accompagnamento delle imprese, come la formazione, che consente alle imprese di strutturarsi per affrontare i nuovi mercati, l'assistenza finanziaria e creditizia per l'export, l'orientamento e la consulenza contrattuale in loco, la ricerca di contatti, partners commerciali o produttivi all'estero, anche incentivando incontri business to business di settore o intersettoriali.

L'area Internazionalizzazione si focalizzerà sui settori di riferimento dell'economia bresciana, che rappresentano le aree di eccellenza delle imprese bresciane all'estero, ricompresi in cinque macroaree:

- meccanica, macchine utensili, automazione, lavorazione metalli e subfornitura;
- edilizia e termoidraulica sanitaria;
- oggettistica per la casa, casalinghi, arredi e componenti d'arredo;
- eno-agroalimentare;
- industria armiera.

Le iniziative troveranno adeguato supporto nei contributi per l'internazionalizzazione delle imprese messi a disposizione dalla Camera, autonomamente ed eventualmente in sinergia con Regione Lombardia, attraverso la formula del bando di concorso, che incentiva la partecipazione delle imprese a manifestazioni fieristiche all'estero, nonché in Italia, con un sostegno rinnovato, ed alla fruizione dei servizi per l'internazionalizzazione di Pro Brixia.

Questa Camera di Commercio ha mantenuto l'associazione alle seguenti Camere di Commercio Italo-estere, ritenute di diretto ed immediato interesse per le PMI bresciane, operanti in area UE e sui mercati emergenti dell'est asiatico:

- 1) Camera di Commercio Italo-tedesca di MONACO DI BAVIERA
- 2) The Italian Chamber of Commerce and Industry for the U.K. - LONDRA
- 3) Camera di Commercio Italo-cinese – MILANO.

LINEA 3 FORMAZIONE

Gli interventi programmati da questa Camera sono di tipo formativo, informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale, destinati allo sviluppo di professionalità legate all'impresa, nonché alla diffusione della cultura d'impresa, e finalizzati anche ad agevolare i contatti tra il mondo della scuola e quello imprenditoriale, così da rendere possibile l'acquisizione di competenze più specifiche e spendibili nel mercato del lavoro.

Posto che la legge sulla c.d. "buona scuola" assegna alle Camere rilevanti funzioni in materia di alternanza scuola-lavoro, confermate ed ampliate dall'approvazione della riforma camerale (conservazione ed aggiornamento del Registro Nazionale Alternanza; ponte nei rapporti fra imprese e scuola), le Camere stanno avviando la collaborazione con gli Enti istituzionali deputati per concorrere alla realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Sulla base del progetto "Servizi per l'orientamento al lavoro", approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico e finanziato per il triennio 2017-2019 con le risorse derivanti dalla rideterminazione delle tariffe del diritto annuale, le Camere svolgono attività di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro e sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di *placement* svolti dalle Università.

Il progetto è trasversale ai servizi camerale, e coinvolge il personale camerale che ha il compito di esaminare il contesto economico ed i suoi fabbisogni; di attivare reti territoriali per gestire tirocini formativi ed orientamento; di promuovere le funzionalità del Registro Alternanza Scuola-Lavoro.

Le attività del progetto saranno organizzate e gestite in linea con le indicazioni di Unioncamere Nazionale ed Unioncamere Lombardia, per favorire una uniformità dell'offerta di servizi sul territorio italiano ed una personalizzazione delle proposte articolata, quanto meno, a livello regionale. Gli interventi in programma sono finalizzati a favorire:

- la realizzazione di iniziative qualificate nel campo della formazione;
- il miglioramento della gestione di risorse umane mediante l'aggiornamento professionale;
- la creazione di figure professionali qualificate attraverso moduli specialistici formativi;
- la promozione presso le imprese dell'alternanza scuola-lavoro;
- gli interventi a sostegno dell'occupazione.

Le principali attività si sostanzieranno nella proposizione di iniziative, già definite con successo negli esercizi precedenti, attraverso la formula del bando di concorso, per favorire la formazione professionale di imprenditori, dirigenti e dipendenti di aziende bresciane operanti in tutti i settori economici; per lo start up di impresa e per i servizi di orientamento al lavoro; per favorire l'alternanza scuola lavoro. Verrà data inoltre continuità al bando per favorire l'assunzione dei disoccupati prossimi alla pensione.

La Camera intende proseguire nel coinvolgimento di diverse *partnership*, quali Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, gli enti locali (Comuni, Provincia) e le Associazioni di categoria.

Tra le varie attività previste, saranno realizzate iniziative di attuazione del progetto congiunto presentato - sul Fondo di Perequazione 2015-2016 - da Unioncamere Lombardia "Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placement" nell'anno scolastico 2018/2019. Il progetto camerale, in collaborazione con alcuni Istituti scolastici della Valtrompia, ha quale obiettivo la realizzazione di percorsi formativi, di carattere teorico e pratico sui temi dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione, con la previsione di un periodo finale di alternanza scuola-lavoro in imprese del territorio. La finalità del progetto è quello di creare dei percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro di qualità, modellizzabili nei prossimi anni scolastici con altri Istituti e con altre imprese del territorio bresciano, formare dei nuovi tutor scolastici e aziendali e incrementare attraverso la collaborazione tra scuole ed imprese le iscrizioni al Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro.

Al fine di promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro e nell'ottica della diffusione dello spirito imprenditoriale e del fare, la Camera intende inoltre sostenere progetti di impresa simulata presso le scuole nonché realizzare, presso la sede camerale, cicli formativi destinati agli studenti delle scuole superiori focalizzati sullo sviluppo di impresa e attività professionali in ottica digitale. E' confermata la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, prevedendo di dare continuità all'attività formativa per il corso di studi destinato alla generazione di tecnici specializzati da inserire nell'industria armiera.

Sono inoltre consolidate le attività espletate dagli uffici camerale, nell'ambito degli indirizzi regionali, volti alla semplificazione delle procedure di abilitazione all'esercizio dell'attività commerciale e connesse allo svolgimento dei percorsi formativi abilitanti nel settore del commercio.

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015 e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, sono in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) è stata posta in liquidazione la seguente partecipazione, nei confronti della quale è stato, altresì, esercitato formalmente il recesso:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
RETECAMERE s.c.r.l. - In liquidazione	Attività di comunicazione istituzionale del sistema camerale e formazione professionale dei dipendenti delle PMI	delibera n. 46 del 22/3/2012 e n. 101 del 15/9/2014	0,17%	€ 412,37

b) si è conclusa, nel corso del 2018, la procedura di liquidazione della seguente società,

che è stata ora definitivamente chiusa:

Società	Attività	Delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
UNIVERSITA' & IMPRESA s.c.r.l.	Prestazione di servizi di formazione post-laurea e/o post-esperienza, nonché ricerca e servizi alle imprese	delibera n. 7/C del 26/3/2015	24,00%	€ 96.000,00

c) secondo quanto previsto dal piano di revisione straordinaria è stata nuovamente posta in vendita la seguente partecipazione e, considerato che a seguito della relativa asta non sono giunte offerte in proposito, si darà avvio alla procedura di liquidazione come previsto dal D.Lgs 175/2016:

Società	Attività	Delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ISFOR 2000 s.p.a.	promozione e gestione iniziative per la formazione professionale imprenditori e quadri direttivi aziende private e pubbliche e P.A.	n. 12/C del 28/9/2017	4,82%	€ 20.222,00

LINEA 4 PROMOZIONE DEL TERRITORIO

L'Azienda Speciale della Camera di Commercio Pro Brixia gestisce attualmente il padiglione fieristico Brixia Forum, sulla base dell'indirizzo programmatico del Consiglio Camerale, formulato con deliberazione n. 6 del 12 luglio 2016, nonché del contratto di locazione stipulato il 15.7.2016.

L'attività è stata impostata sulla riduzione dei costi di gestione, compatibilmente con gli interventi di manutenzione affrontati e ancora da sostenere, considerato il fermo biennale della struttura dal 2014, nonché sull'utilizzo di opportunità di contribuzione nazionali e regionali per la promozione della struttura, in un'ottica di servizio al territorio ed alla sua attrattività, sia in termini di risorse dirette che di indotto derivante dagli eventi in esso realizzati.

La Camera di Brescia conferma il proprio impegno per formulare e realizzare progettualità sul territorio, in linea con gli indirizzi di Regione Lombardia, volti ad incentivare vaste operazioni di attrattività e marketing territoriale, inglobando anche le funzioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo, come confermate dalla riforma camerale.

In questa prospettiva, particolare rilevanza assume il nuovo progetto regionale "Turismo e attrattività", rientrante nel novero dei tre progetti autorizzati dal Ministro dello Sviluppo Economico che saranno realizzati con le risorse provenienti dalla rideterminazione delle tariffe del diritto annuale. Cardini di questo progetto sono la razionalizzazione della rete degli Infopoint turistici della Regione Lombardia e le azioni integrative di sostegno al comparto dell'attrattività, con particolare riguardo alla formazione su determinate filiere turistiche, lo sviluppo di servizi attrattivi e contributi ad imprese, operatori e progettualità aggregative, nonché la declinazione, a livello locale, di alcuni progetti di valorizzazione delle eccellenze turistiche ed artigianali del territorio provinciale, di promozione del Turismo Business, di formazione per la digitalizzazione degli operatori turistici, a cura di Bresciatourism, in una logica di marketing territoriale.

Al giorno d'oggi, le strategie volte ad accrescere l'attrattività dei territori fanno sempre più leva sulla qualità dei servizi e sulle infrastrutture che possono contribuire a migliorare l'offerta turistica. Per questa ragione, gli interventi previsti sono finalizzati a migliorare e sviluppare il marketing territoriale mediante progetti specifici, a sostegno, in particolare, delle attività dei distretti commerciali e turistici. L'intento è di favorire la competitività, in stretta connessione con la sostenibilità ambientale e territoriale, promuovendo interventi in grado di contribuire alla qualità dello sviluppo del tessuto socio-economico del territorio.

Gli interventi proposti sono coerenti con le peculiarità territoriali della provincia, hanno carattere innovativo, innalzano la qualità e sono mirati ad aumentare gli investimenti nel territorio, principalmente attraverso l'organizzazione, anche in sinergia tra diversi attori istituzionali, di eventi specifici che realizzano ricadute in termini di visibilità, e di attrattività. In questa linea di azione rientrano iniziative volte al miglioramento della visibilità del territorio - in occasione di eventi di rilievo - in particolare attraverso eventi culturali, enogastronomici, anche collegati ad itinerari turistici, con particolare attenzione alle specificità territoriali e locali.

Di seguito la descrizione dei potenziali interventi:

- promuovere una politica territoriale per attrarre talenti, competenze, capitali, imprese e investimenti, attraverso la più ampia collaborazione con altri soggetti (Enti, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, ecc.) tramite accordi/convenzioni;
- gestire uniformemente il sostegno finanziario alle iniziative proposte da enti ed organismi del territorio, privilegiando modalità di comparazione delle iniziative per indirizzare il supporto verso quelle che hanno una più ampia ricaduta sul territorio;
- supporto alle imprese con contributi per il miglioramento tecnologico e della comunicazione delle PMI della filiera turistica e, indirettamente, partecipando al progetto EDT (Ecosistema Digitale Turistico) della Lombardia;
- partecipare e sostenere i principali eventi strategici di promozione dell'economia e del territorio (quali, ad es., Vinitaly, Teatro Grande, Festival pianistico);
- gestire l'immagine dell'Ente camerale attraverso la concessione del patrocinio, con maggiore focalizzazione sugli eventi ed iniziative che hanno rilievo per la promozione del territorio nel suo complesso e della sua attrattività;
- gestire il patrimonio informativo, implementando gli strumenti innovativi in collaborazione con altri soggetti protagonisti dell'analisi economico-statistica del territorio.

A fine 2018 scade l'adesione della Camera di Commercio al "Comitato per la promozione e lo sviluppo della competitività di sistema delle imprese e l'innovazione del sistema distributivo locale" di Brescia, che in questi anni ha proposto e realizzato una programma integrato di progetti di promozione, marketing ed animazione per la valorizzazione del distretto urbano cittadino (DUC). Ai fini del rinnovo di detto Comitato per i prossimi anni, la Camera è disponibile a continuare nel sostegno dell'iniziativa, sottolineando, però, la necessità di un ripensamento delle politiche strategiche con nuove iniziative per la promozione del territorio cittadino e la valorizzazione degli aspetti commerciali ed artigianali al suo interno presenti.

La partecipazione ad alcune società, la cui attività risulta strategica per la promozione dell'economia territoriale, conferisce alla Camera di Commercio la possibilità di rivestire un ruolo particolarmente incisivo, soprattutto con riferimento alla partecipazione in Bresciatourism, riguardo alla possibilità di realizzare importanti programmi di valorizzazione del turismo bresciano.

La Camera di Commercio ha confermato, in sede di approvazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie, la propria presenza nella seguente compagine societaria:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
BRESCIATOURISM s.c.r.l.	promozione di tutte le iniziative che possono contribuire allo sviluppo del sistema turistico della provincia di Brescia	delibera n. 47 del 19/3/2003	56,41%	€ 88.000,00

LINEA 5 CREDITO

La Camera di Commercio di Brescia ha messo in campo, negli anni della crisi, numerose iniziative di sistema ed autonome per sostenere le imprese nell'accesso al credito. In questa linea, la Camera ha sempre promosso sia interventi diretti alle imprese sia sostegni al rafforzamento degli strumenti di garanzia a disposizione dei Confidi per consentire loro di operare al meglio nell'ambito della propria attività di garanzia a favore delle MPMI richiedenti aperture di linee di credito.

La riformulazione delle competenze delle nuove Camere di Commercio porta a considerare questa linea non più di primo piano a livello nazionale, anche se sul territorio si registra la perdurante richiesta di sostegno, sia in capo alle imprese che in capo ai Confidi. Al fine di confermare le azioni di sostegno per l'accesso al credito - una volta soddisfatte e realizzate le funzioni che sono state indicate come strategiche e prioritarie nel sistema camerale nazionale - nel 2018 si è avviato un confronto con il MiSE sulla possibilità di procedere in tale direzione, nel pieno rispetto della riforma camerale, data la presenza di risorse in bilancio che potrebbero essere destinate al credito.

Le azioni di sostegno al credito sono tradizionalmente articolate in due filoni:

- il supporto alle imprese per agevolare l'accesso al credito;
- l'incremento dei fondi rischi e di garanzia (relativi alla provincia di Brescia) dei Confidi, allo scopo di rafforzare la prestazione di garanzia per i finanziamenti contratti dalle imprese.

Con riguardo alle iniziative di sistema, lo strumento Confiducia, che ha comportato interventi straordinari per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Confidi lombardi aderenti a Federfidi, operativo nel biennio 2009-2010 e prorogato fino al 31.3.2011, ha determinato, a valere sui bilanci camerali successivi, la necessità di accantonamenti in conto esercizio per far fronte alle insolvenze per le quali è stata data garanzia. Dal 2019, conclusa la fase di accantonamento prudenziale per incagli (poiché è sufficientemente adeguato il fondo appositamente creato negli anni scorsi), resta in essere l'attività di rendicontazione e di chiusura delle diverse posizioni di credito e di conseguente liquidazione delle quote di garanzia assunte riferite a posizioni debitore insolute.

La Camera di Commercio di Brescia è titolare di n. 80 quote del Fondo "Finanza Sviluppo Impresa", gestito da Futurimpresa SGR Spa. A seguito dei vari richiami è stata complessivamente versata la somma di Euro 5.864.868,33, con la previsione di chiusura del Fondo prevista a gennaio 2022. Nel corso del 2017 era stata ceduta, come previsto con deliberazione n. 57 del 27.7.2017 la quota di partecipazione di nominali Euro 270.000 detenuta in Futurimpresa SGR Spa, società di gestione del Fondo Finanza e Sviluppo Impresa.

La Camera di Commercio di Brescia conferma infine la sua presenza nel Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, che fornisce attività di assistenza e consulenza sui temi del credito e la finanza. Nel corso del 2019 il Consorzio si propone di rilanciare l'attività avviando il progetto "Finanza 4.0", che intende fornire un supporto concreto all'operatività dei PID camerali tramite l'erogazione di servizi di affiancamento alle imprese sui temi della nuova finanza legata all'innovazione ed alla digitalizzazione.

LINEA 6 REGOLAZIONE DEL MERCATO

L'attività principale della Camera di commercio è rivolta alla tutela delle imprese. La riforma del sistema camerale ha confermato fra gli obiettivi istituzionali delle Camere di commercio il compito di favorire lo sviluppo economico delle imprese italiane e del prodotto italiano. Il ruolo dell'Ente camerale è, quindi, quello di garantire che i prodotti (giocattoli, tessili, elettrici, dispositivi di protezione individuale, ...) immessi nel mercato italiano rispettino le norme tecniche e commerciali previste dalla disciplina europea e italiana. Obiettivo prioritario è, pertanto, quello di garantire che articoli prodotti in paesi, che non chiedono il rispetto delle regole previste dal mercato comunitario a tutela del consumatore, possano fare un concorrenza sleale al prodotto italiano e soppiantarlo in ragione del minor prezzo dovuto alla scarsa sicurezza del prodotto stesso.

Fra le priorità dell'ufficio resta quindi la verifica della qualità dei prodotti immessi sul mercato. Per raggiungere una sempre maggiore fascia di attori del mercato, l'ufficio deve cercare le opportune e necessarie sinergie con le associazioni di categoria e dei consumatori così da amplificare l'opera informativa/divulgativa. Lo strumento che consente di individuare le migliori iniziative è stato individuato in un tavolo di monitoraggio a cui partecipano tutte le associazioni interessate e al quale l'ufficio presenta gli esiti delle verifiche effettuate.

L'ufficio Metrico e tutela del prodotto già da anni, al fine di razionalizzare le ispezioni presso le imprese evitando la duplicazioni degli accessi da parte degli organi di controllo che costituiscono un onere per le imprese, effettua ispezioni congiunte con la Polizia locale. Questa interazione ha reso più efficace l'azione degli ispettori camerale motivo per cui si è ritenuto opportuno sin dal 2016 attivare un protocollo di intesa anche con altri soggetti preposti alla vigilanza e controllo quali la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle dogane. Con la prima è stata sottoscritta una convenzione per evitare sovrapposizioni nelle ispezioni ai distributori di carburanti; nel corso del 2019 l'attività congiunta verrà estesa anche alle ispezioni sulla sicurezza del prodotto da effettuare presso i grandi magazzini di proprietà cinese e/o che stoccano merci provenienti dalla Cina. Con l'Agenzia delle Dogane è stata formalizzata una convenzione che garantisce ispezioni congiunte presso i magazzini generali, i distributori di carburanti e per il contrasto all'importazione e all'immissione sul mercato di merci contraffatte o che non rispettano gli standard qualitativi europei. Per quest'ultimo aspetto si ricorda che l'Agenzia delle dogane, peraltro, non può agire fuori dello spazio doganale se non con ispezioni congiunte con altri organi di vigilanza. Per questa ragione l'intesa con la Camera di commercio è particolarmente apprezzata.

Nel 2019 continueranno anche i controlli sulle quantità nominali dei preimballaggi, sui relativi lotti di produzione, nonché sulla correttezza delle iscrizioni metrologiche poste sulle confezioni. Tali controlli saranno estesi nel 2019 anche alla grande distribuzione (super/iper mercati), per effettuare controlli visivo-formali sui prodotti preconfezionati che consentano di valutare la correttezza delle procedure relative ai preimballaggi anche per i prodotti confezionati al di fuori del territorio bresciano.

L'attività camerale non è finalizzata solo al controllo sul rispetto delle regole, ma si realizza soprattutto con un'attività formativa e informativa diretta alle imprese dei settori interessati,

tesa a favorire lo sviluppo della cultura della qualità e della sicurezza del prodotto.

Dal 18 settembre 2017 il nuovo regolamento, recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale ed europea, attribuisce, in via esclusiva, tali controlli a organismi accreditati da Unioncamere. Il decreto attribuisce alle Camere di commercio l'attività di vigilanza sull'operato di detti organismi accreditati. L'Ufficio Metrico e tutela del prodotto, assume quindi, il ruolo di coordinatore, supervisore e garante dei controlli sugli strumenti metrici in servizio sul proprio territorio. In particolare, alle Camere di commercio compete accertare che gli organismi riconosciuti mantengano nel tempo i necessari requisiti tecnico-organizzativi per essere qualificati ai fini della tutela della fede pubblica e che abbiano effettuato le verificazioni periodiche nel pieno rispetto delle regole.

L'Ufficio proseguirà, inoltre, il censimento delle imprese che utilizzino strumenti metrici, incrociando i dati con il registro delle imprese, al fine di assicurare che le stesse si iscrivano negli appositi registri e denunciino gli strumenti in uso.

La legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha convertito con modificazioni il decreto legge n. 50/2017, ha modificato l'art. 5, comma 1-bis, D.Lgs. 28/2010, stabilizzando nell'ordinamento l'efficacia della disciplina della mediazione obbligatoria la quale, prima della normativa del 2017, aveva invece natura transitoria e sperimentale.

E' stato quindi eliminato il carattere temporaneo dell'istituto, riconoscendo, a livello governativo, l'utilità deflattiva delle ADR (alternative dispute resolutions) a tutto beneficio dei cittadini e delle imprese coinvolti in controversie nelle seguenti materie: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, sanitaria e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio. In tali materie è quindi confermata e definitiva l'obbligatorietà del ricorso alla mediazione prima di adire l'autorità giudiziaria. Tale previsione consolida l'attività compiuta fino ad oggi dall'Organismo di Mediazione di questa Camera di Commercio, aprendo finalmente una prospettiva di lungo periodo verso la stabilizzazione e la crescita – tendenzialmente costante – delle ADR, ricordando che in provincia di Brescia sono operativi su numeri elevati solo due Organismi, ovvero quello della Camera di Commercio e quello dell'Ordine degli Avvocati.

La Camera di Commercio confermerà il proprio impegno nel:

- diffondere la conoscenza degli strumenti di mediazione e conciliazione, principalmente presso le Associazioni di Categoria, i professionisti e le Associazioni dei consumatori, in modo da attivare una virtuosa circolazione di informazioni all'utenza;
- monitorare la qualità dei mediatori iscritti all'elenco camerale, attraverso verifiche mirate ed interventi formativi ad hoc per mantenere elevato lo standard dell'Organismo di Mediazione camerale;
- realizzare il tradizionale appuntamento della "Settimana nazionale della conciliazione";
- supportare le Associazioni di Categoria e dei Consumatori, promuovendo iniziative di promozione della conciliazione e mediazione camerale e di tutela dei consumatori, anche attraverso il sostegno della formazione degli operatori delle stesse, per meglio qualificarne il servizio informativo, con particolare focus sugli

istituti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.

Inoltre, la Camera partecipa stabilmente ai lavori del Tavolo per la Tutela e Regolazione del mercato con Regione e Unioncamere Lombardia, nel quale sono state avviate e confermate una serie di iniziative a tutela delle imprese e dei consumatori (ad es. lo sportello "Riemergo", destinato alle imprese), per la diffusione della cultura della legalità, un tema che intercetta anche l'alternanza scuola lavoro. Confermando tali finalità, la Camera intende mettere a sistema, anche per il 2019, le capacità e le risorse economiche, implementando il raccordo con gli operatori economici e cogliendo le istanze delle Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, in piena sinergia con le Camere lombarde.

Il compito istituzionale della Camera di Commercio riguardante la possibilità di esercitare una funzione di controllo sui meccanismi di determinazione dei prezzi di mercato e di tutela del consumatore si realizza attraverso la partecipazione alle seguenti società, confermate nel recente piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
CONSORZIO BRESCIA MERCATI s.p.a	Gestione mercato annonario- società di gestione dell'ortomercato	delibera n. 32 del 13/2/1996	21,76%	€ 71.366,48
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA s.c.p.a.)	Realizzazione e gestione del mercato telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari	delibera n. 201 del 9/8/1999	19,13%	€ 456.620,88

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici seguenti all'approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, approvato nel 2015, e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, è stata posta in vendita mediante asta pubblica la seguente partecipazione e, considerato che a seguito della relativa asta non sono giunte offerte in proposito, si darà avvio alla procedura di liquidazione come previsto dal D.Lgs 175/2016:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
TECNO BORSA s.c.p.a.	Promozione sviluppo e collaborazione nella gestione di una rete nazionale di borse immobiliari	delibera n. 12/C del 28/9/2017	1,15%	€ 15.818,00

Con deliberazione n. 40 del 20.4.2016 è stato approvato lo scioglimento del Centro per il Miglioramento Qualitativo del Latte e Carne Bovina, attualmente in fase di liquidazione.

LINEA 7 STUDI E RICERCHE

L'informazione economico-statistica costituisce un'attività strategica, non solo sotto il profilo dell'analisi macro dei fenomeni economico – sociali, ma anche al fine di elaborare proposte e programmi a supporto degli interventi promozionali e delle decisioni degli organi di vertice. La Camera di Commercio, grazie anche alla cospicua mole di dati gestiti tramite i propri archivi informatici ed alla costante analisi dei vari fenomeni economici, svolge un'importante attività in costante aggiornamento di elaborazione di studi e ricerche sugli andamenti economici provinciali e di osservatorio dei nuovi fenomeni di natura e portata economico/statistica.

La Camera di Commercio di Brescia, insieme alla Provincia di Brescia, all'Università degli Studi di Brescia ed all'Associazione Industriale Bresciana – A.I.B., continuerà a dare sostegno allo sviluppo di un Centro di Studi Economici unitario, creato grazie ad un accordo stipulato nel 2015, attraverso la valorizzazione e la condivisione delle attività di indagine statistica congiuntamente individuate, e dei risultati correlati, coordinando la diffusione unitaria al territorio, al fine di favorirne la crescita economica.

La Camera potenzierà, attraverso la diffusione mensile di approfondimenti tematici sulle principali dinamiche settoriali dell'economia bresciana, organizzata secondo un calendario annuale, la comunicazione con i media locali e regionali.

Il sito istituzionale, strumento fondamentale attraverso il quale veicolare al pubblico i principali dati economici della provincia, sarà tenuto costantemente aggiornato con dati e analisi nuovi.

Verrà consolidata la funzione di monitoraggio degli Osservatori economici costituiti presso questa Camera, la cui attività fornisce utili elementi, al mondo imprenditoriale ed associativo, per la lettura dei vari fenomeni economici o che abbiano comunque ricadute sul tessuto economico. Si ricorda, a tal proposito, l'Osservatorio sull'economia sociale, realizzato in collaborazione con il Centro Studi Socialis, che approfondisce con un rapporto annuale le tematiche relative al settore delle cooperative sociali.

Sarà, inoltre, confermato il supporto alle attività di “Scenari e Tendenze” e per la realizzazione di analisi periodiche su comparti e filiere dell'economia locale, come previsto da due convenzioni, stipulate nel 2017 e valide per il triennio 2017-2019, con l'Associazione Industriale Bresciana e con l'Università degli Studi di Brescia.

LINEA 8 INFRASTRUTTURE

Come indicato nel recente piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, la Camera di Commercio ha confermato il proprio impegno in diverse società controllate e partecipate.

§ Immobiliare Fiera di Brescia spa proseguirà nel 2019 la propria attività, secondo il Business Plan 2017-2019 approntato dalla società, che prevede il raggiungimento del pareggio di bilancio a partire dall'esercizio 2017. L'aumento del capitale societario, deliberato nel 2016 e sottoscritto da questa Camera di Commercio, ha consentito la continuità di impresa della società, tenuto conto delle ragioni e degli interessi della presenza di un complesso fieristico cittadino. In particolare, si è dato seguito all'affidamento a Pro Brixia della gestione diretta della struttura fieristica ed alla realizzazione degli investimenti necessari per le opere oggetto della convenzione urbanistica con il Comune di Brescia, riferite alla ristrutturazione del palazzetto EIB, recentemente inaugurato. Si apre nel contempo un percorso per la ristrutturazione del padiglione per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, al fine di rendere competitiva l'offerta di servizi fieristici.

§ Il rinnovato impegno della Camera di Commercio di Brescia su ABeM spa, deliberato con atto della Giunta Camerale n. 88 del 26 settembre 2016 in termini di aumento di capitale della società, trova fondamento - coerentemente con i fini istituzionali e le linee strategiche programmatiche dell'Ente - nella finalità di promuovere e sostenere lo sviluppo economico del territorio, garantendo l'incremento occupazionale e fornendo un servizio alla collettività. Il nuovo impulso ad ABeM spa - dopo che la società, nel corso degli ultimi anni si era mossa nell'esclusivo intento di promuovere la valorizzazione dello scalo di Montichiari, in una logica di attività di "lobbying", tramite anche la sua tutela nelle opportune sedi giudiziali - risiede nel fatto che ora sembrano essersi determinate le circostanze favorevoli per la piena operatività dell'infrastruttura. Sono quindi state poste le condizioni per dare concreto avvio alla piena operatività dell'aeroporto di Montichiari, con la prospettiva di dare vita ad una newco con Aeroporto Catullo spa, che, in regime di autonoma concessione, potrà gestire lo scalo montecolarese. Dopo la stipula il 17.10.2016 del contratto di joint venture tra Save spa, Aeroporto Catullo spa e ABeM spa, da ultimo prorogato al 31.1.2020, si avvia un iter amministrativo finalizzato volturazione della concessione aeroportuale, attualmente in essere, da Catullo alla Newco. In prospettiva - e solo dopo l'esito positivo dei diversi e complessi passaggi amministrativi - verrà elaborato un nuovo piano economico di gestione per consentire lo start up della struttura aeroportuale bresciana.

La Camera conferma, quindi, la propria partecipazione nella compagine sociale dei soggetti qui di seguito indicati:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ABeM s.p.a.	gestione attività e servizi connessi ai trasporti aerei	delibera n. 106 del 19/7/2007	52,56%	€ 3.534.653,50
IMMOBILIARE FIERA BRESCIA	organizzazione e gestione	delibera n. 388 del 27/10/1993	82,93%	€ 8.935.005,00

s.p.a.	manifestazioni fieristiche mostre e congressi ed altre manifestazioni di carattere economico			
AUTOSTRADE LOMBARDE s.p.a.	promozione e progettazione del raccordo autostradale BS-BG-MI	delibera n. 353 del 21/12/1998	2,76%	€ 12.897.541,00
CONSORZIO per la realizzazione del C.S.M.T. s.c.r.l.	favorire la crescita sul territorio di centri nel settore della ricerca applicata	delibera n. 267 del 20/12/2001	12,74%	€ 408.571,80

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, approvato nel 2015, e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, sono in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) risulta in liquidazione la seguente società, il cui Bilancio Finale di liquidazione è stato depositato il 7 luglio 2016:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
TIRRENO BRENNERO s.r.l. - In liquidazione	ogni attività diretta a promuovere e sostenere la realizzazione di una moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, colleghi l'Europa e il settentrione italiano al tirreno.	delibera n. 57 del 22/3/2012	4,36%	€ 16.868,00

b) è stato formalizzato il recesso dalla seguente società, a seguito del quale si resta in attesa della liquidazione della quota camerale:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
UNIONTRASPORTI s.c.r.l.	promozione dell'aggiornamento culturale e tecnico, nel campo dei trasporti e della logistica	delibera n. 7/C del 26/3/2015	0,57%	€ 2.226,32

c) è stata ceduta nel corso del 2018 la seguente partecipazione:

INFRACOM ITALIA s.p.a.	progettazione realizzazione fornitura e infrastrutture di comunicazione e tele- comunicazione	n. 12/C del 28/9/2017	0,05%	€ 46.000,00
---------------------------	--	--------------------------	-------	-------------

d) secondo quanto previsto nel recente piano di revisione straordinaria sono state poste in vendita le seguenti partecipazioni e, considerato che a seguito delle relative aste non sono giunte offerte in proposito, si darà avvio alle procedure di liquidazione come previsto dal D. Lgs. 175/2016:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A4 HOLDING s.p.a.	Progettazione – costruzione e/o gestione in Italia e all'estero di autostrade compresa la BS VR VI PD e la A/31	n. 12/C del 28/9/2017	1,57%	€ 2.109.786,30
BARADELLO 2000 s.p.a.	gestione di impianti sciistici	n. 12/C del 28/9/2017	4,08%	€ 120.000,00
SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI s.p.a.	gestione impianti sciistici	n. 12/C del 28/9/2017	1,45%	€ 131.040,00
S.I.A.V. s.p.a.	promozione e sviluppo socio economico della comunità e del territorio dell'alta Valle Canonica	n. 12/C del 28/9/2017	26,69%	€ 2.765.828,00

mentre verrà valutata dai soci la possibilità di mettere in liquidazione la seguente partecipazione in relazione al venir meno della titolarità della concessione dell'autostrada A21 ed alla esclusiva possibilità di avviare, eventualmente, previo pronunciamento positivo della Regione Lombardia, l'iter procedurale per la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova (Stradivaria):

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
AUTOSTRAD CENTRO PADANE s.p.a.	Progetto costruzione esercizio autostrade	n. 12/C del 28/9/2017	8,42%	€ 2.525.500,00

LINEA 9 SERVIZI ALLE IMPRESE ED E-GOVERNMENT

La Camera di Brescia, antesignana nella semplificazione delle procedure per i propri stakeholders, prosegue nell'attività di diffusione di iniziative di e-government e di semplificazione amministrativa. Nel 2019, nonostante la ben nota riduzione del diritto annuale, continueranno le iniziative di promozione economica attivate mediante i bandi di concorso più rilevanti, e destinate alle imprese di tutti i settori economici, che per accedere ai contributi camerali devono effettuare la presentazione delle istanze per via telematica. La Camera di Brescia è stata - ormai 13 anni fa - Camera "pilota" per lo sviluppo del software, ed il servizio si rivela pienamente in linea con gli interventi normativi recenti, che hanno imposto il dialogo telematico tra cittadini ed istituzioni nonché l'eliminazione dell'uso della carta. La telematizzazione del servizio è funzionale per i cittadini e le aziende, che possono svolgere le proprie pratiche amministrative senza spostamenti e senza limiti di tempo, e consente l'erogazione dei contributi in tempi più vicini alla realizzazione dell'investimento, per non vanificare il sostegno economico alle imprese, dopo i dovuti ed approfonditi controlli a seguito delle verifiche documentali e delle ispezioni effettuate presso le imprese beneficiarie. Si conferma il miglioramento dei seguenti servizi:

- per le imprese:

- grado più elevato di garanzia circa l'ottenimento del contributo d'interesse e minori possibilità di non ammissione allo stesso;
- tempi per la liquidazione del contributo concesso;

- per la Camera di Commercio:

- controlli più capillari prima della fase istruttoria, e diminuzione conseguente delle procedure di contraddittorio con l'impresa,
- tempi più brevi dell'istruttoria e liquidazione dei contributi concessi.

Nel 2010 è stato avviato un progetto di telematizzazione delle procedure operative dell'Ufficio Internazionalizzazione, con lo scopo di condurre le imprese bresciane esportatrici ad utilizzare il software per la richiesta on line della certificazione per l'estero. I risultati hanno dimostrato in pieno la validità della scelta: infatti, alla fine di settembre 2018, circa il 98% delle richieste avviene in questa modalità. Verrà ancora promosso l'ampliamento del numero di imprese che attualmente richiede telematicamente i certificati d'origine necessari all'esportazione delle merci, anche se la percentuale è ormai prossima al 100%, rafforzata dall'attività di formazione e di aggiornamento per le imprese e per il personale camerale addetto sulle principali novità tecniche e contenutistiche collegate all'internazionalizzazione. In parallelo, proseguirà la razionalizzazione delle modalità di consegna della documentazione richiesta, allo scopo di migliorare ulteriormente il servizio, e l'aggiornamento all'utenza sulle eventuali novità legate al servizio.

Inoltre, dalla primavera del 2018, sono stati adottati i nuovi formulari per la richiesta dei certificati di origine riportanti il logo della Federazione Internazionale delle Camere di Commercio, come conseguenza dell'accREDITAMENTO che questa Camera di Commercio ha ottenuto alla fine del 2017, promosso dalla Federazione Internazionale delle Camere di Commercio, in collaborazione e con l'assistenza di Unioncamere Nazionale. L'accREDITAMENTO certifica che le procedure operative seguite dagli enti riconosciuti sono conformi agli standard internazionali, con positive ricadute sulle operazioni compiute dalle imprese, assegnando al sistema camerale un ruolo di garanzia.

Sarà consolidata, anche attraverso attività inserite nel progetto Alternanza Scuola Lavoro, l'attività di orientamento agli aspiranti imprenditori, condotta attraverso incontri personalizzati presso l'ufficio camerale competente - focalizzando in particolare l'attenzione sulle opportunità di finanziamento locali, nazionali ed internazionali - ed il sostegno alle azioni volte a favorire il consolidamento di impresa e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Il ventaglio delle proposte di orientamento sarà arricchito dalla inclusione delle tematiche dell'innovazione e della tutela della proprietà industriale internazionale fra quelle di maggior interesse e sviluppo. Vi sarà anche la presentazione di progetti di sviluppo economico quali, ad esempio, la responsabilità sociale d'impresa, realizzati in collaborazione con il sistema camerale ed istituzioni nazionali e regionali.

Vista l'importanza del registro delle imprese per ciò che attiene la regolazione dei rapporti di impresa, gli uffici dell'area anagrafica rivolgeranno, anche nel corso del 2019, la propria attenzione alla qualità del dato che la Camera di commercio mette a disposizione dei terzi, con effetti non solo di pubblicità legale ma anche di trasparenza come previsto dallo "Statuto delle imprese".

Nell'ottica di garantire una maggiore qualità dei dati e di dare ausilio ai processi di istruzione delle istanze dirette al registro delle imprese proseguirà il progetto denominato "Sviluppo dell'applicativo Quality check per il registro delle imprese". L'applicativo, denominato "Quality Check" e quelli a esso collegati "Modifica Pratica", "Tasto evadi", "Corsia preferenziale" e "Richiesta di notifica", continueranno a essere implementati al fine di tenere conto delle numerose novità legislative che intervengono e dell'aggiornamento della modulistica ministeriale. Nel 2019, in particolare, l'ufficio dovrà riposizionare il progetto che è cardine di un'attività sperimentale di più ampio respiro che sta per essere avviata dal sistema camerale con il nome di progetto "RI-VENTI".

La Camera di commercio di Brescia continua a mantenere il coordinamento del gruppo di lavoro che sviluppa e potenzia il portale Ateco-qualità. Il portale è nato per rispondere alla richiesta delle imprese di trasparenza e conoscenza dei cosiddetti "dati minimi" (informazioni minime, tipologia dell'adempimento, Ente competente, norme di riferimento, altre informazioni utili) relative a tutti procedimenti abilitativi che riguardano le attività d'impresa.

Un altro fattore indispensabile alla qualità del dato è l'uniformità delle prassi, con le quali le diverse Camere di commercio lo elaborano. Fondamentale in quest'ottica è l'allineamento delle informazioni. Fino al 2018 l'Ente si è focalizzato sulla costruzione e la manutenzione delle guide uniche, come quelle di cui la Camera di commercio di Brescia è stata promotrice a livello nazionale (la guida interattiva telematica per gli adempimenti societari) o regionale (il prontuario delle procedure concorsuali; la pagina "web" relativa ai magazzini generali; i sette prontuari relative ad attività imprenditoriali quali: impiantisti, auto riparatori, imprese di pulizia e di facchinaggio, mediatori, agenti o rappresentanti di commercio, spedizionieri) o è unico gestore (la guida per le imprese comunitarie e straniere, nonché per gli atti formati all'estero e da far valere all'estero; i quadri sinottici relativi alle violazioni amministrative). Nel 2019 l'Area anagrafica della Camera di commercio di Brescia farà parte di un gruppo di lavoro che promuove un progetto ambizioso: rendere fruibile agli utenti, attraverso un servizio *on line*, la base di conoscenza di tutte le funzioni anagrafiche camerali. Il nuovo portale denominato Sa.Ri. riunirà, infatti, le informazioni ora proposte all'utenza con diversi strumenti (sito, guide, note operative, ...). Impegnativo sarà il lavoro dei funzionari coinvolti che dovranno rivedere tutte le istruzioni ora disponibili al fine di

costituire questa unica base di conoscenza.

Pur nella nuova ottica - qualità del dato piuttosto che quantità dei dati acquisiti, qualità del processo di acquisizione del dato rispetto resta alta l'attenzione ai tempi di lavorazione del dato stesso. Si conferma, pertanto, l'obiettivo della risposta all'impresa in "tempo reale", inteso come tensione continua a comprimere i tempi di risposta alle imprese, garantendo comunque gli standard normativi e migliorando la qualità e l'affidabilità dei dati iscritti. A causa delle recenti politiche di riduzione del personale, il tempo medio nazionale per l'istruzione delle istanze è passato dai 2,4 giorni ai 7,4 giorni, a fronte dei 5 giorni stabiliti per legge. L'ufficio si prefigge l'obiettivo di concludere l'istruttoria del 75% delle istanze presentate al registro delle imprese – repertorio delle notizie economico amministrative in 2 giorni solari, pur scontando una perdita negli anni interessati dalla riforma di 16 unità.

Con la riforma del 2016 la Camera di commercio è stata chiamata alla gestione di un nuovo strumento di semplificazione per le imprese. Il fascicolo informatico d'impresa raccoglie tutta la documentazione relativa alle attività d'impresa ed è consultabile gratuitamente dalle stesse e da tutte le pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 2019 continuerà l'impegno della struttura camerale per sviluppare i processi di "interoperabilità" fra Camera di Commercio e Suap e per organizzare il Punto unico di accesso telematico ovvero la trasmissione con un unico adempimento dell'istanza diretta al repertorio delle notizie economico amministrative (Rea) e quella diretta al Suap, cosiddetta contestualità. L'apposito gruppo di lavoro nazionale costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, di cui fa parte il funzionario della Camera di commercio di Brescia responsabile di tale procedimento, avrà modo di definire ulteriormente le procedure di acquisizione della documentazione e la messa a disposizione della stessa. Nel corso del 2019 l'attività dell'Ufficio si focalizzerà anche sullo sviluppo "dell'archivio dell'immobile". L'archivio dell'immobile è un fascicolo informatico in cui vengono raccolte tutta la documentazione relativa alle pratiche edilizie, ambientali e sanitarie riferite all'immobile stesso e tutta la documentazione relativa alle attività produttive che sono state esercitate in quell'immobile.

Anche l'Area anagrafica è stata coinvolta al processo inteso a favorire la digitalizzazione delle imprese. L'azione non si limita, quindi, alla sola diffusione del fascicolo informatico d'impresa ma, anche con il supporto degli angeli anti burocrazia, presenteranno alle imprese gli altri prodotti digitali del sistema camerale (fatturazione elettronica, libri digitali, cassetto digitale dell'imprenditore, firma digitale remota, ...).

Sempre nella logica di semplificare gli adempimenti degli imprenditori nel corso del 2019 verranno digitalizzati gli esami degli agenti degli affari in mediazione. La digitalizzazione agevolerà l'esaminando che potrà iscriversi all'esame, pagare i diritti di segreteria e l'imposta di bollo, scegliere la data dell'esame a lui più congeniale direttamente dal proprio terminale, rimanendo a casa propria. Anche lo svolgimento dell'esame sarà digitalizzato favorendo i tempi di rilascio dell'attestato che verrà consegnato immediatamente alla conclusione della prova. Il documento digitalizzato consentirà di aggiornare il fascicolo informatico dell'impresa con l'attestato di colui che, superando l'esame, si iscriverà nel Rea quale preposto per l'impresa di mediazione.

Naturale conseguenza dell'attività rivolta al fascicolo informatico di impresa sarà lo sviluppo di processi di "interoperabilità" fra Camera di Commercio, Suap, e altri Enti per

realizzare il Punto unico di accesso telematico a cui potranno rivolgersi le imprese per ogni adempimento di loro interesse.

Il Suap come il Rea si confermano strumenti essenziali per la semplificazione delle procedure amministrative che gravano sulle imprese. Non si può prescindere, quindi, da uno stretto rapporto fra l'attività anagrafica svolta dalla Camera di commercio e quella posta in essere dal Suap.

Con deliberazione della Giunta camerale n. 63 del 26 giugno 2018 è stato dato seguito all'impegno finanziario conseguente all'adesione al progetto approvato e ammesso a contributo sul fondo di perequazione 2015-16, presentato dall'Unioncamere regionale per conto delle Camere di commercio. In particolare il "Progetto E-gov" prevede la realizzazione di azioni di sensibilizzazione rivolte ai Comuni e ad altri centri di competenza amministrativi, con l'obiettivo di valorizzare il Suap digitale e il portale www.impresainungiorno.gov.it. Alcune azioni sono state avviate nel corso del 2018 e verranno sviluppate nel corso del 2019. In particolare, nel corso del 2019 verranno organizzati momenti formativi/informativi non solo agli addetti ai Suap, ma anche ai funzionari (Ats, Arpa, ecc.) coinvolti negli endoprocedimenti connessi all'attività dei Suap, attività che si lega alla realizzazione della riforma cosiddetta Madia2 e all'introduzione della modulistica unificata nazionale e regionale.

Verranno organizzati anche azioni di affiancamento sul campo volte a effettuare una verifica costante all'interno dei vari contesti territoriali delle diverse problematiche.

La Camera di commercio di Brescia continuerà a garantire la propria partecipazione ai gruppi di lavoro tematici promossi da Regione Lombardia e Unioncamere regionale, il cui fine è semplificare l'accesso ai Suap e agli adempimenti amministrativi necessari per esercitare un'attività imprenditoriale.

La Camera di Commercio sostiene i processi di agevolazione e promozione dell'e-government partecipando ad Infocamere S.c.p.a. e collaborando attivamente con la stessa per lo sviluppo di nuovi strumenti informatici per la semplificazione dell'attività d'impresa. In ragione di ciò sono state confermate nel recente piano di revisione straordinaria le partecipazioni nelle società del sistema camerale in house:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
INFOCAMERE s.c.p.a.	elaborazione dati servizi di outsourcing informatici	delibera n. 270 del 19/7/1995	0,16%	€ 29.146,20
DIGICAMERE SCARL	Sviluppo di sistemi, rete telematiche e software per le Camere di Commercio	Delibera n. 131 del 20/12/2013	1,00%	€ 10.000,00
IC OUTSOURCING s.c.r.l.	Servizi di acquisizione ed elaborazione dati e servizi informatici.	Delibera n. 50 del 22/3/2012	0,099%	€ 370,92

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015 e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, risulta in liquidazione la seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
JOB CAMERE S.R.L. in liquidazione	Fornitura di lavoro temporaneo, ricerca, selezione, collocaimento personale. di	delibera n. 7/C del 26/3/2015	0,11	€ 671,41

LINEA 10 GESTIONE DELLE RISORSE

A due anni dalla riforma delle Camere di Commercio che, approvata a fine 2016, ha profondamente innovato i compiti, il modus operandi ed il finanziamento del sistema camerale, è ancora in corso il processo di assimilazione, che parte dalle motivazioni della Riforma fino alla visione prospettica del nuovo Ente, che in essa viene disegnato.

Per quanto attiene le risorse umane, il definitivo riassetto delle Camere di Commercio ha trovato attuazione con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8.8.2017, riscritto il 16.2.2018, dopo l'acquisizione della prescritta intesa della Conferenza Stato-regioni, che ha anche approvato le dotazioni organiche di ciascuna Camera di Commercio, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 219/2016. Per la Camera di Commercio di Brescia risulta, dalla dotazione organica approvata dal Ministero, una incisiva riduzione delle risorse umane rispetto alla situazione previgente, come deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n. 8 del 22.1.2018.

Fino al completamento della riforma camerale, alle singole Camere di Commercio è vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

La riforma si somma alle limitazioni delle dinamiche occupazionali previste dalla legislazione nazionale nell'ultimo quinquennio, derivanti dal contenimento della spesa pubblica, con la conseguenza di una perdurante e rilevante riduzione del personale in servizio, che obbligherà l'Ente a proseguire nel percorso di riorganizzazione, al fine di conferire alla struttura dell'Ente funzionalità ed efficienza, in funzione del quadro di riferimento delle risorse umane.

L'attuale struttura deriva dalle risultanze della deliberazione della Giunta camerale n. 103 del 29.11.2016, che ha approvato le linee generali di riorganizzazione dell'assetto complessivo della struttura amministrativa dell'Ente, e dallo schema organizzativo dei singoli Servizi ed Uffici adottato dal Segretario Generale, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento degli Uffici e Servizi, con ordini di servizio n. 14 del 1.12.2016, n. 12 del 26.7.2017 e n. 17 del 21.12.2017, in coerente progressione con gli sviluppi attuativi della riforma camerale.

Con queste prospettive, sarà fondamentale definire i fabbisogni prioritari o emergenti in relazione al programma di mandato dell'Ente, individuando le competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità di offerta dei servizi alle imprese, anche attraverso i nuovi strumenti di gestione delle risorse umane approvati dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81, mediante misure organizzative per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

Nel contesto innanzi delineato le politiche di gestione delle risorse umane dell'Ente dovranno articolarsi secondo le seguenti linee di indirizzo:

1. completamento del disegno organizzativo;

2. semplificazione delle procedure di lavoro;
3. revisione del quadro regolamentare in materia di personale ed organizzazione;
4. definizione di piattaforme interattive per la gestione delle risorse umane;
5. valorizzazione e formazione delle risorse umane;
6. promozione e più ampia diffusione dell'utilizzo delle tecnologie digitali;
7. sviluppo dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance;
8. agevolazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

L'Ente dovrà sostenere il cambiamento con una chiara formalizzazione delle funzioni e delle competenze assegnate a ciascuna struttura organizzativa ed una revisione della dotazione organica in modo conforme ai fabbisogni e alle scelte relative alle modalità di gestione di servizi, in coerenza con il posizionamento dell'Ente nel contesto di riferimento. Più in particolare, l'Ente dovrà definire un quadro di regole tale da consentire il riallineamento al mutato impianto ordinamentale ed il pieno dispiegamento degli spazi di innovazione ed autonomia che la normativa riconosce alle Camere di Commercio, tenuto conto anche dei nuovi orientamenti contenuti nella riforma del Testo Unico sul Pubblico Impiego, approvata con D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, che ha in parte modificato il rapporto tra legge, regolamenti e contratti collettivi come fonte del rapporto di lavoro pubblico.

Tale processo di indirizzo organizzativo, volto a programmare e definire il fabbisogno delle risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, troverà conferma nei piani dei fabbisogni di personale adottati secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come novellati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione dell'8 maggio 2018.

Per quanto attiene la gestione delle risorse economico finanziarie, in continuità con l'anno in chiusura e secondo quanto previsto nel programma di mandato, si perseguiranno principalmente due obiettivi fondamentali:

1. il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, in un'ottica pluriennale mediante la tempestiva rilevazione degli scostamenti di natura economica e finanziaria rispetto alle previsioni;
2. un attento monitoraggio dell'andamento delle spese di personale e funzionamento in quanto principali voci della spesa corrente.

Sul primo punto avrà un'influenza fondamentale la contabilizzazione dei progetti speciali di sistema, legati all'aumento del 20% del diritto annuale previsto per il triennio 2017/2019 sulla base dell'andamento dell'anno in corso.

Sempre in tema di diritto annuale, principale entrata camerale, costante è l'azione informativa dell'ufficio. Ai normali canali comunicativi, quali la newsletter, il call center, i quotidiani e il sito camerale, attivo e apprezzato da anni è il servizio gratuito di richieste on line. Il servizio on line risponde a circa 2.000 richieste all'anno. Al fine di agevolare l'impresa evitando che incorra in sanzioni in caso di mancato o insufficiente versamento del diritto annuale dovuto l'ufficio provvede ogni anno alla cancellazione d'ufficio delle imprese risultate inesistenti, con la contestuale revisione della relativa posizione debitoria ai fini del diritto annuale. Inoltre, viene, entro l'anno di competenza, ricordato ai soggetti potenzialmente "morosi" la possibilità di ricorrere al ravvedimento operoso. Tale azione

riferita all'anno 2016 ha comportato un introito di € 320.720,95 (diritto, sanzioni e interessi), mentre il dato parziale del 2017, in corso di elaborazione, prospetta un incasso che supera € 200.000. L'ufficio effettua verifiche puntuali prima dell'emissione del ruolo esattoriale al fine di aggiornare ulteriori eventuali posizioni che diversamente per motivi tecnici andrebbero a ruolo. Le diverse linee di azione adottate in via preventiva consentono di contenere la gestione delle richieste di sgravio e, contestualmente, l'onere per l'aggio esattoriale a completo carico dell'Ente o gli stessi ricorsi in Commissione Tributaria avverso la cartella esattoriale.

La seconda prospettiva è focalizzata su due delle voci più importanti della spesa corrente. Per quanto riguarda la spesa per il personale, si fa riferimento a quanto detto innanzi, mentre per il resto l'esercizio della spesa sarà improntata alle logiche dell'economicità, efficacia ed efficienza, diversamente combinate secondo la tipologia di fabbisogno, al fine di assicurare la razionalità della gestione e la sua adeguatezza agli standard qualitativi e tecnologici richiesti dalle diverse attività camerali. In quest'ottica, particolare attenzione sarà prestata all'I.C.T. (Information and Communication Technology), sia come strumento per lo sviluppo di nuove procedure e modalità di organizzazione del lavoro sia come supporto indispensabile a creare le condizioni per il cambiamento e il miglioramento continuo.

Sul versante organizzativo-gestionale, a partire dal 1 gennaio 2019, per effetto del decreto MEF del 30 maggio 2018, le Camere di Commercio entreranno nel sistema nazionale SIOPE + per il monitoraggio centralizzato dei flussi di cassa e dei pagamenti. E' previsto un periodo di collaudo a novembre 2018, in quanto è richiesto l'adeguamento delle procedure contabili in modo da assicurare la corretta applicazione della codifica gestionale ai singoli ordini di incasso e di pagamento informatico e l'inserimento nell'ordine di pagamento informatico del numero attribuito alla fattura elettronica dal Sistema di Interscambio (SDI), necessario per il corretto abbinamento dei pagamenti alle fatture presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali. Sempre nel 2019, secondo la pianificazione della società Infocamere, è in programma l'adozione di un nuovo software per la gestione dei processi amministrativo-contabili.

In continuità con la programmazione 2018, che prevedeva, per l'anno in corso, la richiesta di contributo al GSE (Gestore Servizi Energetici) di accesso al finanziamento previsto nel cosiddetto Conto Termico 2.0 per le pubbliche amministrazioni (decreto 28/12/2021) per il rifacimento dell'illuminazione degli uffici con tecnologia a LED e la manutenzione straordinaria dell'impianto di condizionamento con interventi sulla rete a quattro tubi di circolazione dei fluidi caldi e freddi - nel 2019, anche alla luce di quanto sopra, si attueranno gli ulteriori interventi migliorativi proposti nella relazione conclusiva dell'analisi energetica approvata con delibera di Giunta n. 108 del 28/11/2017 che sono i seguenti:

- l'isolamento del sottotetto e del terrazzo (80 mq) 5 piano (stanziamento approvato di € 100.000,00)
- il rifacimento bussole ingresso pedonale piano terra (stanziamento approvato di € 35.350,00)
- gli interventi proposti mirano a raggiungere una diminuzione dei consumi energetici ed un contestuale miglioramento del comfort degli ambienti lavorativi. La relazione dell'analisi energetica individua una serie di ulteriori interventi strutturali che verranno valutati dalla Giunta Camerale in un'ottica di programmazione pluriennale.

Inoltre nel 2019:

- si effettuerà l'implementazione della Intranet aziendale, continuandone la configurazione per rendere fruibili i servizi informatici (banche dati, modulistica, applicazioni etc), a completamento di quanto fornito da Infocamere.
- continuerà la riduzione delle postazioni informatiche in proporzione al numero degli operatori pianificato. Ciò comporterà un risparmio indiretto, dato dalla maggior efficienza per gli operatori nel poter fruire in modo ottimale delle applicazioni di lavoro configurate in modo standardizzato in ogni PC camerale (ultimo aggiornamento dello standard delle attrezzature informatiche approvato con determina 95/AMM del 11/9/2018), consentendo l'accesso al servizio informatico (sportello) da qualsiasi postazione. Tenuto conto delle nuove modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative innanzi illustrate, si predisporrà il layout delle nuove postazioni di lavoro;
- si attiveranno due postazioni di telelavoro e circa 12 profili di smartworking attraverso la configurazione di accessi da remoto alla intranet camerale effettuata per lo smart working con personal computer portatili acquisiti nel 2018 e che verranno opportunamente configurati;
- si proseguirà nella particolare attenzione alla funzionalità di spazi ed attrezzature, adeguando costantemente il layout alle effettive esigenze organizzative;
- in seguito all'aggiornamento del software di gestione domotica di controllo dell'edificio e conduzione degli impianti tecnologici effettuato nel 2018, si proseguirà nell'implementazione dei controlli e comandi domotizzati secondo un trend di progressiva estensione in occasione dell'avvicendamento tecnologico per fine vita degli impianti (ad es. controllo accesso cabina montacarichi, irrigazione fioriere esterne), proseguendo nella attività di monitoraggio dei consumi energetici, con eventuali specifici interventi di conduzione per la modifica della logiche di domotica che agiscono nella regolazione automatica di funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli uffici, al fine di ridurre o mantenere sotto controllo i consumi di energia elettrica (raffrescamento) e calorica (riscaldamento) per la sede camerale;
- nel rispetto del piano di manutenzione ordinaria dell'edificio si avvierà un ciclo di tinteggiatura delle pareti degli ambienti ufficio e dei locali tecnici, dopo la tinteggiatura eseguita a fine lavori di ristrutturazione dell'edificio del 2005, oltre alla carpenteria delle solette carraie in grigliato metallico della sede.

Da ultimo, trasversale a tutto l'Ente, prosegue l'impegno nel monitoraggio e coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dalla L. 190/2012, che prevede l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione di durata triennale, ora integrato con il Piano Triennale per la Trasparenza (PTPCT), tendente a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio nonché a rendere trasparente l'attività amministrativa dell'Ente. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 approvato dalla Giunta Camerale con deliberazione, n. 6 del 22.1.2018 intende prevenire il malfunzionamento dell'amministrazione, adottando il concetto di corruzione comprensivo delle diverse situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere da lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Già dall'introduzione del D.Lgs. n.150/2009, l'Ente ha adottato gli strumenti per un sistema di controllo e di miglioramento continuo dei servizi pubblici con i criteri della trasparenza, pubblicità, accessibilità, comportamento etico, misurazione e valutazione della performance. La Camera ha poi inserito l'attività di contrasto alla corruzione tra gli obiettivi operativi, con specifici indicatori, nel Piano della Performance,

elevando l'attuazione della trasparenza e dell'integrità a responsabilità organizzativa, oggetto di valutazione complessiva ed individuale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(Dr Giuseppe Ambrosi)

Firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82
"Codice dell'amministrazione digitale"